

# XXVI DOMENICA ORD – C

25 settembre 2022

*Nel settimo mese, Rosh ha Shana, Capodanno.*

Nel calendario liturgico della Bibbia il mese più importante, il primo mese dell'anno, è quello in cui cade la Pasqua, cioè il plenilunio di primavera: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno». (Es 12,2).

Ma nell'ordinamento della vita sociale, invece, l'anno comincia nel settimo mese, quando tutta la terra si risveglia con le prime piogge dopo l'estate e si fanno le semine del nuovo anno. Usanza babilonese adottata dopo il ritorno dall'esilio.

**Rosh ha Shana, Capodanno**, è il primo giorno del mese di Tishri: inizia l'anno 5783 dalla Creazione del mondo. (quest'anno il **26 settembre 2022** del nostro calendario).

Tre grandi temi caratterizzano questo primo giorno dell'anno:

- la regalità del Dio d'Israele su tutte le nazioni;
- la creazione dell'universo e il suo governo da parte di Dio;
- l'attesa del giudizio divino sull'umanità, garanzia del nuovo ordine di giustizia che il Padrone del mondo deve instaurare.

Secondo il Talmud, sette cose sono state create prima che fosse creato il mondo: la Torà e la Teshuva, il Paradiso e la Geenna, il Trono della Gloria e il Tempio, il Nome del Messia.

**Rosh ha Shana**, contiene il dono della **Teshuva**, il "ritorno" a Dio, Creatore e Padre, raccomandato dai profeti: <sup>2</sup>Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio, poiché hai inciampato nella tua iniquità. <sup>3</sup>Preparate le parole da dire e tornate al Signore; ditegli: «Togli ogni iniquità, accetta ciò che è bene. (Os 14,2-3).

<sup>7</sup>L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. (Is 55,7).

Nella preghiera delle 18 (19) benedizioni, tre di esse sono particolarmente legate a Rosh ha Shana:

4. «Tu concedi all'uomo la grazia di conoscere, e insegni l'intendimento alla creatura mortale. Concedici, per grazia, conoscenza, intendimento e discernimento.»

*Benedetto Tu Signore, che concedi la grazia della conoscenza.*

5. «Facci tornare, o Padre nostro, alla Tua Legge e fa che restiamo attaccati ai Tuoi precetti. Facci avvicinare, o nostro Re, al Tuo culto, e facci tornare con pentimento perfetto alla Tua presenza.»

*Benedetto Tu, Signore, che accogli la penitenza.*

6. «Perdonaci, Padre nostro, perché abbiamo

*peccato; assolvici, o nostro Re, perché ci siamo ribellati. Tu infatti sei un Dio buono e che perdona.»*

*Benedetto Tu, Signore, che sei pietoso e perdoni con larghezza.*

In questo giorno tutti gli umani, come agnelli, passano sotto la mano di Dio, *lui, che di ognuno ha plasmato il cuore e ne comprende tutte le opere.* (Sal 33,15). Dio predispone così la sorte di ognuno per quell'anno. Il verdetto divino pronunciato a Rosh haShana non è però una fatalità, ma la eventuale condanna può essere trasformata in salvezza, grazia e conversione, verso la "teshuvà", la giusta via, se nei giorni seguenti si fa penitenza. La festa di Rosh haShana è collegata al **Kippùr**, attraverso i **dieci Giorni terribili**: i giorni della conversione e del pentimento.



In questo giorno viene suonato lo Shofar, voce di richiamo verso il Signore. Esso ricorda l'episodio biblico del "sacrificio" di Isacco, quando fu sacrificato un montone al posto del figlio Isacco.

Inoltre richiama il dono della Torà nel Sinai: <sup>16</sup>Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu

scosso da tremore... (Es 19,16).

Allude anche al Grande Shofar, annunciato da Isaia per i tempi messianici: *Avverrà che in quel giorno suonerà il grande corno, verranno gli sperduti nella terra d'Assiria e i dispersi nella terra d'Egitto. Essi si prostreranno al Signore sul monte santo, a Gerusalemme. (Is 27,13).*

Un uso legato a questa giornata vede l'ebreo recarsi verso un corso d'acqua o verso il mare e lì recitare delle preghiere e svuotarsi le tasche, atto che rappresenta

simbolicamente il disfarsi delle colpe commesse e un impegno simbolico a rigettare ogni cattivo comportamento, come scrive il profeta Michea: *Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. (Mi 7,19)*

I dieci giorni di riflessione che seguono **Rosh ha Shana** suggeriscono anche a noi un esame di coscienza sulle responsabilità personali e comunitarie.

<b>Rosh ha Shana Capodanno</b>		
<i>I testi della Bibbia possono aiutarci meglio delle nostre parole e spiegazioni.</i>		
<b>Lev 23</b> <i><sup>23</sup>Il Signore parlò a Mosè e disse: <sup>24</sup>«Parla agli Israeliti dicendo: «Nel settimo mese, il primo giorno del mese sarà per voi riposo assoluto, un memoriale celebrato a suoni di tromba, una riunione sacra. <sup>25</sup>Non farete alcun lavoro servile e offrirte sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore»».</i>	<b>Num 29</b> <i><sup>1</sup> Il settimo mese, il primo del mese, terrete una riunione sacra; non farete alcun lavoro servile. Sarà per voi il giorno dell'acclamazione con le trombe. <sup>2</sup>Offrirete in olocausto di profumo gradito al Signore un giovenco, un ariete, sette agnelli dell'anno senza difetti. <sup>3</sup>La loro oblazione sarà fior di farina impastata con olio: tre decimi per il giovenco, due decimi per l'ariete, <sup>4</sup>un decimo per ciascuno dei sette agnelli. <sup>5</sup>Offrirete inoltre un capro in sacrificio per il peccato, per compiere il rito espiatorio per voi, <sup>6</sup>oltre l'olocausto del mese con la sua oblazione e l'olocausto perenne con la sua oblazione e le loro libagioni, secondo il loro rito. Sarà un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore.</i>	<b>1° giorno del mese di Tishri:</b> <b>Rosh ha Shana Capodanno 26 settembre 2022</b>  Ci si deve avvicinare a questo giorno con animo sereno e fiduciosi che la richiesta di essere iscritti da Dio nel "Libro della vita", sarà esaudita.
Nei 10 giorni seguenti: <b><sup>8</sup>Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. <sup>9</sup>Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».</b> <b><sup>10</sup>Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. (Gio 3,10).</b>	<b>Convertitevi, o peccatori, e fate ciò che è giusto davanti a lui; chissà che non torni ad amarvi e ad avere compassione di voi. (Tb 13,8).</b>  <b>Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. (Mi 7,19).</b>	Nei giorni successivi devono essere saldati i debiti morali e materiali che si hanno verso altri uomini. Si deve chiedere personalmente perdono a coloro che sono stati offesi: a Dio per le trasgressioni compiute verso di Lui, mentre quelle compiute verso altri vanno risarcite personalmente e sanate.

I testi della Liturgia di questa domenica ci aiutano a concretizzare i suggerimenti delle feste ebraiche, per ottenere che Dio "si converta" in nostro favore, perdoni i nostri peccati, *ci faccia comprendere le Scritture (Lc 24,45).*

*"Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».*

# XXVI DOMENICA ORD – C

25 settembre 2022

*Ascoltare Mosè e i Profeti*

## **Prima Lettura** Am 6, 1.4-7

*Dal libro del profeta Amos*

Guai agli spensierati di Sion  
e a quelli che si considerano sicuri  
sulla montagna di Samaria!  
Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani  
mangiano gli agnelli del gregge  
e i vitelli cresciuti nella stalla.  
Canterellano al suono dell'arpa,  
come Davide improvvisano su strumenti musicali;  
bevono il vino in larghe coppe  
e si ungono con gli unguenti più raffinati,  
ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano.  
Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati  
e cesserà l'orgia dei dissoluti.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 145

*Loda il Signore, anima mia.*

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.  
Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.  
Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

## **Seconda Lettura** 1 Tm 6, 11-16

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo*

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla  
giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pa-  
zienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia  
della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla  
quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua  
bella professione di fede davanti a molti testimoni.  
Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù  
Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti  
a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza mac-  
chia e in modo irreprensibile il comandamento, fino  
alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo,

che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio,  
il beato e unico Sovrano,  
il Re dei re e Signore dei signori,  
il solo che possiede l'immortalità  
e abita una luce inaccessibile:  
nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può ve-  
derlo.  
A lui onore e potenza per sempre. Amen.

## **Vangelo** Lc 16, 19-31

*Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:  
«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di por-  
pora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti  
banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla  
sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi  
con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma  
erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.  
Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli ac-  
canto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.  
Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide  
di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora  
gridando disse: «Padre Abramo, abbi pietà di me e  
manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del  
dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribil-  
mente in questa fiamma».  
Ma Abramo rispose: «Figlio, ricòrdati che, nella vita,  
tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma  
ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in  
mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fis-  
sato un grande abisso: coloro che di qui vogliono  
passare da voi, non possono, né di lì possono giun-  
gere fino a noi».  
E quello replicò: «Allora, padre, ti prego di mandare  
Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fra-  
telli. Li ammonisca severamente, perché non ven-  
gano anch'essi in questo luogo di tormento». Ma  
Abramo rispose: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino  
loro». E lui replicò: «No, padre Abramo, ma se dai  
morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno».  
Abramo rispose: «Se non ascoltano Mosè e i Profeti,  
non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai  
morti»».